

L'ANALISI. Il mister scaligero ammette le difficoltà della squadra. «Sono molto dispiaciuto»

«Abbiamo le qualità per fare molto di più»

Grosso mastica amaro dopo una partita deludente «Dovevamo riportare entusiasmo, ma ora non c'è Pazzini fuori? Volevo uno che legasse meglio il gioco»

Alessio Faccincani

Figura un po' abbacchiata. Anche Fabio Grosso a fine partita sembra sentire il peso di un risultato accolto con disappunto da tutto il Bentegodi. Pochi passi avanti dopo Ascoli. Nonostante pure un undici di partenza rivoluzionato, con sette cambi rispetto solo a pochi giorni fa. Un Verona lineare, scolastico in alcune giocate e che non trova il guizzo nemmeno dopo il gol in apertura di capitano Caracciolo. Una serata a metà, con un filo di rimpianto per il pareggio finale. «Noi abbiamo i punti che ci siamo meritati», l'incipit di Grosso. «Questo pareggio alla fine ci spronerà a migliorare. È la strada che dobbiamo percorrere. Io credo molto in questo gruppo». Fabio Grosso ancora una volta convinto delle proprie idee e del proprio lavoro. «Non chiedetemi se la mia posizione è sicura o traballante. Non mi sono mai sentito troppo tranquillo prima o troppo in bilico adesso. Io lavoro ogni giorno al cento per cento con il materiale umano che ho a disposizione e in cui, ripeto, credo tantissimo».

SCOLLATURA. Innegabile però anche un clima ostile durante la contesa del Bentegodi, che cresce con il trascorrere dei minuti e si manifesta in cori anche di scherno da parte del pubblico. «È ovvio che la gente si attende molto da noi», prova a smorzare i toni, «probabilmente molto è dipeso anche dal nostro andamento. Siamo partiti molto bene e adesso stiamo incontrando qualche difficoltà. Dal canto nostro possiamo rispondere solo sul campo. Sono ovviamente dispiaciuto. Fra le mie missioni c'è anche



A fine partita sono arrivati diversi fischi per il Verona

quella di riportare entusiasmo fra la gente, che adesso purtroppo non c'è». Un concetto già ribadito ad inizio stagione ma che torna centrale nella serata più difficile per Fabio Grosso. Da una parte un Andrea Mandorlini osannato e dall'altra l'intero Verona finito sotto la lente d'ingrandimento di critica e tifosi.

TURNOVER. Fra gli altri temi della partita contro la Cremonese c'è sicuramente la formazione iniziale. Sette cambi per una formazione totalmente a sorpresa. «Siamo reduci da tre partite in sette giorni», la spiegazione stavolta tecnica di Grosso. «Nelle ultime ore abbiamo affrontato una trasferta lunga e quindi ho provato ad utilizzare tutte le risorse a mia disposizione». Avvio che ha dato ragione al tecnico. «Siamo partiti bene, siamo andati in vantaggio ed abbiamo sfiorato anche il raddoppio con Crescenzi», prosegue l'allenatore dell'Hellas, «poi però dopo aver subito un gol particolare», si arriva alle note meno liete, «non abbiamo avuto le

forze per risalire la china. Noi abbiamo le qualità per produrre molto di più. Le nostre occasioni invece non sono state continue». Ancora una serata con pochi tiri in porta e con la quarta panchina consecutiva per Giampaolo Pazzini.

CASO PAZZINI. «Sono scelte», non si sbottona Fabio Grosso, «avevo immaginato una partita con un uomo che legasse maggiormente il gioco e in alcuni tratti questo è successo. Nel secondo tempo invece è entrato Di Carmine, che è stato un fattore nelle palle che ha toccato. Due attaccanti a quel punto non sarebbero stati digeribili per la squadra». Ora tutti i pensieri invece rivolti verso Brescia, uno scontro chiave per determinare la dimensione del Verona e per recuperare terreno sulle altre concorrenti per la promozione. «Noi conosciamo un solo modo per arrivare preparati», conclude il tecnico gialloblù, «riportare un clima consono e continuare a credere in quello che stiamo costruendo. Presto ritorneremo a vincere». ●

L'altro ex

BENTORNATO ENRICO. Un amico di Verona e dei tifosi dell'Hellas. Enrico Nicolini, fido scudiero di Mandorlini in riva all'Adige ed oggi al suo seguito anche alla Cremonese, ha vissuto seppur di luce riflessa una serata piena di emozioni forti. «Sono felicissimo per l'accoglienza riservata ad Andrea», si sbottona il suo indispensabile collaboratore tecnico. «I veronesi sono stati magnifici. Hanno riconosciuto la qualità del suo e del nostro lavoro. Anche per me sono stati anni fantastici. Ci siamo divertiti ed abbiamo prodotto un'idea di calcio accompagnata dai risultati. Sono sensazioni che rimarranno per sempre». Un'amicizia solida con Verona. Quasi dispiaciuto infatti Enrico Nicolini per aver strappato un punto dalla contesa del Bentegodi. «È stata partita vera, i nostri piani magari sono cambiati dopo il gol di Caracciolo: è sempre dura andare sotto così presto ma siamo stati bravi a reagire e la Cremonese è andata contro pronostico. Abbiamo disputato una buona partita, che ci darà fiducia per il nostro futuro». L'ultimo messaggio di Nicolini è dolce per tutti i veronesi. «Io sono sicuro che questo Hellas lotterà per la promozione diretta, durante una stagione ci sono i momenti di appannamento ma alla fine della corsa i valori escono sempre. Questa squadra è piena di buoni giocatori. Pazzini? Anche tre anni si parlava di Giampaolo. È il destino dei grandi bomber. Fanno sempre discutere». A.F.



Tutta la delusione di Fabio Grosso al termine del match con la Cremonese

L'esterno gialloblù

Ragusa guarda già avanti «Miglioriamo in zona gol»



Antonino Ragusa in contrasto con Francesco Migliore

Un colpo di testa finito sui legni e poco altro. Anche Antonino Ragusa è stato uno dei protagonisti opachi della serata del Bentegodi che non è andata certo come speravano tutti. Mai realmente capace di accendersi sulla propria fascia di competenza, al di là di quella palla con il contagiri per Di Carmine quasi al termine della

contesa. Un episodio in un altro match troppo lineare e alla fine terminato in pareggio. «Siamo dispiaciuti perché anche noi volevamo la vittoria», le prime parole dell'esterno scaligero nella mixed zone del Bentegodi, «tutto il gruppo credeva di poter rialzarsi subito dopo Ascoli. Noi giochiamo sempre vincere. È mancato il gol

della sicurezza dopo la marcatura di Caracciolo. Ripeto: siamo dispiaciuti». Ancora un'occasione mancata per il riscatto. Ora la frenata è piuttosto evidente: cinque punti nelle ultime sei partite per gli uomini di Fabio Grosso, duramente contestati dal popolo gialloblù.

La versione di Antonino Ragusa guarda comunque al sereno. «Io credo che l'unica cosa da migliorare sia la nostra fase di finalizzazione» il suo pensiero al riguardo, «la nostra squadra è cresciuta negli altri fondamentali. Teniamo spesso il pallino del gioco, imponiamo il nostro credo. Dobbiamo lavorare sulle nostre mancanze, con la convinzione di poter strappare i tre punti ad ogni partita». L'ultimo appunto è sul futuro. Il Verona proverà a riprendere la marcia contro il Brescia. «Non siamo preoccupati per questi ultimi risultati», conclude Ragusa, «ovviamente lavoreremo per sistemare le nostre lacune ma siamo pronti per affrontare qualsiasi tipo di difficoltà. Siamo un gruppo vero, che può vincere contro ogni tipo di avversario. Crediamo nel nostro lavoro. E ripartiremo». Prossima tappa il derby del Garda con il Brescia. A.F.

MSP CALCIO A CINQUE. Nella massima serie del campionato provinciale vincono anche Sandra, Bure e Momento Zero

Applausi Corte Barco, Corvinul e Rizza

In Serie A2 finora sorridono Zenit, Soccer e Kubitek, ma anche Mdm S.Martino, Busa, New Team e Futsal

Si inizia a fare sul serio nel campionato di calcio a cinque Msp. In A1 nel girone A doppio pareggio tra Heart Of Verona e Sampierdarenese e tra Terzo Tempo e Birreria Stube. La prima posizione in solitaria se l'è presa però l'Agriturismo Corte Barco, unica formazione ad aver vinto entrambe le prime gare dopo il 4 a 2 sui Red Devils. Buona vittoria anche per il San-

drà che ha rifilato un netto 6 a 2 al Noi Team Elettrolaser, primi sorrisi per i Lokomotiv Bure contro l'Ardan Green Project. Nel gruppo B nessun problema per i campioni in carica del Corvinul Hunedoara contro il Juice Club, ha fatto molta più fatica il Rizza per avere ragione 3 a 2 del Colletta. Anche i vice campioni in carica del Momento Zero sono riusciti a smuovere la classifica, s'arne le spese sono stati gli Ardit, battuti 6 a 3.

In A2 nel primo gruppo non c'è una squadra a punteggio pieno, con lo Zenit VR91

primo a quattro punti dopo la vittoria sulla Prati-Servizi Calore. Si sono ripresi dopo la sconfitta della scorsa settimana gli East Green Boots, che hanno rifilato un secco 3 a 0 allo Spartak Augusta, bene anche il Bar Cristallo che si è imposto sul Consorzio Artigiano, infine vittoria per le Aquile di Balconi sul Pistacchio Caffè. Nel girone B le uniche squadre a punteggio pieno sono quelle che hanno già riposato: Soccer Ambro Five e Kubitek, che firma il suo esordio con un successo per 7 a 2 contro il Quartopiano. Nel big match di giornata



Grande inizio per la Pizzeria da Giuseppe

l'Alpo Club ha superato 2 a 0 la Dinamo S.Canara, mentre sono tornati finalmente al successo i Polemici e il BVP. Nel terzo raggruppamento buona vittoria dell'Enogas sullo Spartak Costa, primi tre punti per l'Atletic Miattanto contro l'Avis United: un duo in vetta, Mdm S.Martino e Busa che hanno superato Butei e Bomboneros. Anche nell'ultimo girone di serie A2 ci sono due squadre in testa a punteggio pieno: per differenza reti al primo posto c'è il New Team, che ha battuto 6 a 1 la Rossi Service, sul trono anche il Futsal Lugagnano che ha sconfitto di misura l'Unipav. I Cadenasi hanno bagnato il proprio esordio con una vittoria per 7 a 2 ai danni del Real Faccio, di con-

tro alla seconda sconfitta consecutiva. Infine l'ultima gara di categoria ha visto il successo dei Mana's Ranger per 3 a 0 sull'Ital Food Catering, lasciandolo ancora fermo al palo.

In Serie B nel primo gruppo sono Five Cuori e Avanzi e l'AC Dità di Stomaco a dividersi il primo posto, mentre nel girone B tutte le squadre sono a quota tre punti e solo il VRO è ancora ferma al palo. Nel gruppo C dopo un paio di stagioni deludenti, sembra essere tornata una squadra temibile la Pizzeria da Giuseppe, che è l'unica a punteggio pieno fino a questo momento dell'ultimo raggruppamento del campionato provinciale di calcio a cinque Msp. ●